

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62 (norme per la parità scolastica e disposizioni per il diritto allo studio e all'istruzione);

VISTA la legge regionale 8 giugno 2006, n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione) ed in particolare l'articolo 57, concernente il Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo;

ATTESA l'urgenza di definire la programmazione degli interventi per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo per il corrente anno;

RITENUTO opportuno , per quanto sopra, predisporre il Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo allegato al presente atto, quale parte integrante e necessaria, contenente indicazioni programmatiche per l'anno 2007, da integrare con successivo provvedimento per quanto riguarda la programmazione relativa agli anni 2008 e 2009;

SU PROPOSTA del Vicepresidente della Giunta Regionale Dott. Massimiliano Costa

PROPONE

al Consiglio Regionale, per quanto indicato nelle premesse del presente atto:

di approvare il Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo relativo all'anno 2007, riportato nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria, da integrare con successivo provvedimento per quanto riguarda la programmazione relativa agli anni 2008/2009.

INTRODUZIONE

Dopo 25 anni dall'entrata in vigore della legge regionale 23/80 recante norme in materia di assistenza scolastica e promozione del diritto allo studio, il Consiglio Regionale, con l'approvazione della legge 8 giugno 2006, n.15, ha provveduto alla completa revisione della materia, nell'ottica di sostituire una normativa superata, non più rispondente all'esigenza dell'utenza, che rispecchiava un vecchio modello finalizzato all'esercizio di competenze a carattere assistenzialistico. La nuova legge regionale, in attuazione della normativa nazionale, intende garantire a tutti i giovani l'accesso e il sostegno per il compimento del percorso educativo valorizzando la centralità del sistema pubblico dell'istruzione, indipendentemente dalla situazione economica e sociale delle famiglie.

Nell'ambito degli interventi per il diritto allo studio è progressivamente cresciuta la domanda di servizi individuali e collettivi, ma anche la domanda di attività per la qualificazione del sistema e dei processi educativi, ancor più con l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, come previsto dall'art. 21 della legge 59/1997.

Riguardo l'articolazione delle rispettive funzioni, anche al fine di rafforzare il principio di sussidiarietà, il provvedimento definisce i ruoli e i compiti delle Istituzioni, mantenendo in capo alla Regione la funzione di indirizzo e di pianificazione, attribuendo ai Comuni di residenza degli studenti un peso maggiore nella scelta e nella erogazione di contributi, a seconda della necessità della popolazione e del territorio e riconoscendo alle singole Istituzioni Scolastiche Autonome uno spazio nella progettazione e nella gestione del fondo di emergenza, quale novità assoluta a livello regionale.

La prima applicazione della legge regionale n. 15/2006 ha consentito di mettere a fuoco le grandi potenzialità del settore, alla luce degli investimenti che la Regione ha inteso destinare al campo dell'istruzione. Sono, per altro, rilevabili alcune criticità di tipo organizzativo che richiedono la messa a punto:

- a) di efficaci modalità di rapporto tra Regione, Enti Locali e Scuole in merito alle competenze previste dalla Legge
- b) di strumenti per il monitoraggio dell'applicazione della legge rispetto ai singoli capitoli di spesa e della ricaduta sui destinatari, secondo un principio di omogeneità amministrativa rispetto al territorio regionale. Molti Comuni, infatti, hanno incontrato difficoltà di ordine procedurale nell'erogazione dei servizi previsti e finanziati dalla legge
- c) di strumenti di rilevazione e valutazione dei progetti che la Legge - secondo una innovativa linea di azione strategica - prevede di finanziare.

La preparazione della conferenza regionale sul sistema scolastico e formativo, entro cui affrontare anche tutto il tema del diritto allo studio, è un obiettivo da perseguire per quest'anno. Pertanto questa prospettiva ed ulteriori elementi di contesto fanno ritenere necessaria - per il 2007 - l'elaborazione di un piano per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo "transitorio" che consenta la stabilizzazione di alcuni nodi strategici innovativi che riguardano il settore della Scuola e della Formazione, dai quali l'applicazione della normativa regionale sul diritto allo studio può essere fortemente condizionata.

A) Nodi strategici della politica scolastica a livello nazionale.

1. La ricaduta nel settore scolastico delle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2006, primo fra tutti l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, che amplierà la consistenza numerica degli aventi diritto agli interventi regionali sul diritto allo studio, in

particolare, prevede un aumento degli alunni disabili nel percorso obbligatorio di istruzione formazione con i conseguenti maggiori oneri per le Province e gli Enti locali. Tali effetti dovranno essere quantificati attraverso gli strumenti posti in essere per l'anagrafe scolastica (Servizio Statistica Regionale – SIDDIF)

2. L'applicazione dei decreti ministeriali sul nuovo assetto dei poli tecnico-professionali e il nuovo rapporto previsto tra Istruzione e Formazione Professionale , richiederà il tempo di ridisegnare il settore nei territori delle quattro Province liguri, determinando nuove dinamiche tra domanda e offerta formativa con evidente ricaduta sul diritto allo studio soprattutto per quanto concerne i trasporti e l'ospitalità studentesca.
3. La Legge finanziaria stabilisce un nuovo assetto organizzativo per i Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (O. M. 455/97). Una pianificazione pluriennale richiede un assetto istituzionale stabile al fine di favorire e rafforzare il settore dell'educazione degli adulti, orientato anche all'integrazione di persone straniere, il cui sostegno è esplicitamente previsto dall'art.13 della l. r. n. 15/2006.
4. La recentissima normativa in materia di immigrazione (d.d.l. approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile '07) volta a garantire il pieno inserimento dei cittadini stranieri legalmente soggiornanti: in attesa di disposizioni specifiche in materia di scolarizzazione dei minori stranieri e di parificazione dei minori stranieri disabili alla situazione dei minori disabili italiani, la G.R. si doterà di tutti gli strumenti di analisi demografica per conoscere l'entità e l'articolazione di un fenomeno sociale e demografico in profonda evoluzione . Tali innovazioni normative conducono ad un incremento degli interventi regionali rispetto a questa fascia di destinatari degli interventi della legge previsti dagli artt. 15 e 16 della l. r. 15/2006.

B) Nodi Strategici per le politiche formative a livello regionale

1. Il dimensionamento della Rete scolastica: si tratta di un provvedimento “in fieri” , rispetto al quale le Province stanno elaborando le loro proposte alla luce delle innovazioni indicate dalla normativa nazionale e secondo i criteri già elaborati e votati dal consiglio regionale. Pertanto, il quadro dell'assetto logistico della dislocazione territoriale delle Istituzioni Scolastiche Autonome e di quello organizzativo e amministrativo delle suddette ISA e la definizione completa della rete scolastica regionale si configura per l'anno in corso ancora parziale e in via di definizione: Tale provvedimento, infatti, andrà a regime non prima del settembre 2008 (A.S. 2008/2009).
2. La nuova programmazione dei fondi strutturali FSE per il ciclo 2007/2013 – Obiettivo “competitività e occupazione”: tale programmazione è in fase di negoziato con la Commissione Europea. Dall'esito del negoziato dipenderà la gamma delle azioni finanziabili anche nel campo del Diritto allo studio soprattutto in riferimento all'integrazione delle fasce deboli.
3. la Legge 15/2006 sottolinea una visione strategica di sinergia tra Regione, Direzione Scolastica Regionale, Università, ASL che, attraverso specifici accordi di programma, offrono il quadro di riferimento ai Soggetti titolati a garantire le azioni dirette nei confronti dei destinatari della legge. Tali soggetti sono: gli Enti locali (Province e Comuni, comunità montane, consorzi e Associazioni di Comuni), le Istituzioni Scolastiche Autonome - Statali e Paritarie - o le reti di scuole secondo il D.P.R.275/98, le Aziende Sanitarie Locali attraverso l'attività dei distretti socio-sanitari. Poiché tale sinergia - lungi dall'essere

realizzata in tutti gli ambiti territoriali della Regione - è in fase di costruzione, il Piano triennale dovrà poter fare riferimento ad una impostazione delle relazioni interistituzionali certa e “governata” anche attraverso l’adozione di un sistema premiante per chi attua “best practices ” di governo locale , ma che nel contempo non neghi ad alcun cittadino l’esercizio del diritto. Affinché i minori non abbiano “MINORI DIRITTI” sarà indispensabile costruire pratiche di inclusione scolastica e sociale dei minori attraverso il riconoscimento di specifici bisogni attraverso l’applicazione dei criteri di *valorizzazione, organizzazione e riproducibilità* degli interventi. Al fine di favorire modalità di azione corrette e condivise da parte dei Comuni, gli interventi previsti dalla legge saranno “armonizzati” a livello regionale.

4. Da sottolineare che, nel rapporto con la Scuola, non si riscontra a livello regionale uniformità di comportamento delle Asl e dei Comuni di riferimento per quanto concerne l’ampio settore dell’integrazione socio-sanitaria (es.: la segnalazione di casi di disagio scolastico non assimilabili all’handicap, casi di maltrattamento e/o abuso). E’ necessario operare per superare le difficoltà introdotte nel sistema dalla emanazione della delibera regionale che abolisce l’obbligo di certificazione sanitaria in molteplici materie nonché l’obbligo di garantire la “medicina scolastica”, secondo l’accezione prevista dalla legge nazionale del 1968. Alla difficoltà di comunicazione e, conseguentemente, di collaborazione tra Comuni, Aziende Sanitarie, Scuola si è aggiunta la forza dell’Autonomia Aziendale delle ASL, che ha prevalso sui principi contenuti nella l. r. 12/2006 e nella l. r. 15/2006 producendo una notevole disomogeneità nei diversi territori della Regione.
5. Altro settore in cui si rileva la necessità di una “governance” locale condivisa è quello dell’applicazione del DPCM 23/2/2006 n. 185 per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap: la presenza del medico legale nella commissione prevista può determinare ritardi nell’espletamento delle procedure, con il rischio di uno spostamento dei tempi di composizione degli organici di sostegno ed un conseguente inevitabile peggioramento della qualità dell’integrazione scolastica. Il citato DPCM prevede accordi tra EE.LL., U.S.R., Direzioni Sanitarie delle ASL per coordinare gli interventi. Pertanto la Regione si pone quale obiettivo una azione onde favorire la formalizzazione degli accordi interistituzionali per la piena realizzazione del diritto allo studio.

SCUOLE PER L’INFANZIA

Le scuole per l’infanzia statali liguri contano, nell’A.S. 2005/06, 36.983 iscritti, con una decisa concentrazione nella Provincia di Genova che raccoglie il 55,3% degli alunni; i restanti iscritti si distribuiscono piuttosto uniformemente tra le Province di Savona (17,3%), Imperia (14,1%) e La Spezia (13,3%). Coerentemente con la distribuzione degli allievi, più della metà del personale docente impiegato nelle scuole per l’infanzia liguri si trova in Provincia di Genova (1.701 unità).

Tab. 1 - Scuole, classi, alunni iscritti alla scuola dell’infanzia in Liguria e nelle province liguri, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06.

A.S.	Scuole	Sezioni	Alunni			Personale docente
			Totale	di cui con handicap	di cui stranieri	
2002/2003	590	1.522	35.588	325	1.229	3.037
2003/2004	588	1.527	36.021	306	1.879	2.736
2004/2005	588	1.557	36.372	372	2.135	2.711
2005/2006						
Imperia	99	233	5.205	59	318	411

Savona	112	290	6.389	64	356	461
Genova	285	864	20.446	239	1.370	1.701
La Spezia	86	210	4.943	35	214	378
Liguria	582	1.598	36.983	398	2.259	2.951

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Andando ad analizzare la composizione della popolazione iscritta alle scuole per l'infanzia liguri e mettendo tale dato in parallelo ai dettagli nazionali e ripartizionali, si registra una sostanziale uniformità dei valori percentuali relativi al numero di iscritti per insegnante e alla composizione di genere; maggiore difformità è invece rilevabile per quel che riguarda l'incidenza di alunni stranieri; il dato ligure (6,1%), infatti, pur superando quello nazionale (5,1%), risulta discretamente inferiore ai valori ripartizionali di Nord-Ovest e Nord-Est (pari entrambi all'8,2%).

Tab. 2 – Indicatori relativi alla scuola dell'infanzia; dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale – A.S. 2005-06

Scuola dell'infanzia	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Liguria	%
Scuole	24.845	5.372	4.360	581	2,3
Iscritti	1.662.139	409.669	300.287	36.857	2,2
Insegnanti*	79.316	15.446	8.325	1.652	2,1
Iscritti per insegnante	12,0	12,2	12,0	12,0	
Iscritti femmine (%)	47,9	48,2	48,1	48,4	
Iscritti stranieri (%)	5,1	8,2	8,2	6,1	

*con contratto a tempo indeterminato in scuole statali

Fonte: elaborazione su dati MIUR

Tab. 3 - Scuole, classi, alunni iscritti alla scuola dell'infanzia statale in Liguria e nelle province liguri, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06.

	Scuole	Sezioni	ALUNNI			Personale docente (a)
			Totale	di cui con handicap	di cui stranieri	
2002/2003 (b)	299	814	19.556	220	648	1.838
2003/2004 (b)	301	823	19.971	191	1.236	1.538
2004/2005 (b)	301	831	19.895	242	1.393	1.556
2005/2006						
Imperia	62	157	3.742	58	281	322
Savona	69	189	4.117	55	293	326
Genova (b)	112	386	9.222	123	684	755
La Spezia (c)	58	133	3.106	24	171	249
LIGURIA	301	865	20.187	260	1.429	1.652

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Personale con contratto a tempo indeterminato - (b) Di cui 1 scuola ospedaliera - (c) Rilevate 56 scuole su 58

Tab. 4 - Scuole, classi, alunni iscritti alla scuola dell'infanzia non statale in Liguria e nelle province liguri, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06.

	SCUOLE	SEZIONI	ALUNNI			Personale docente
			Totale	di cui con handicap	di cui stranieri	
2002/2003 (a)	291	708	16.032	105	581	1.199
2003/2004 (b)	287	704	16.050	115	643	1.198
2004/2005 (c)	286	726	16.477	130	742	1.155
2005/2006						
Imperia	37	76	1.463	1	37	89

Savona (d)	44	101	2.272	9	63	135
Genova (e)	174	478	11.224	116	686	946
La Spezia	30	77	1.837	11	43	129
LIGURIA	285	732	16.796	137	829	1.299

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a)Rilevate 288 scuole su 291 - (b)Rilevate 284 scuole su 287 - (c)Rilevate 284 su 286 - (d)Rilevate 43 scuole su 44 - (e)Rilevate 173 scuole su 174

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni iscritti alla scuola primaria in Liguria raggiungono un totale di 60.438 unità, con una distribuzione di genere quasi paritaria e una distribuzione omogenea per classe di appartenenza

Tab. 5 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola primaria in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

A.S.	Scuole	Classi	Alunni					Personale docente
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003	510	3.380	30.643	28.379	1.223	3.149	59.022	6.575
2003/2004	503	3.313	30.768	28.808	1.091	4.078	59.576	5.785
2004/2005	504	3.337	30.910	29.069	1.339	4.550	59.979	5.716
2005/2006								
Imperia	89	564	4.455	4.040	202	706	8.495	909
Savona	97	597	5.277	5.033	216	784	10.310	981
Genova	237	1.788	17.232	16.055	793	2.614	33.287	3.192
La Spezia	81	484	4.288	4.058	164	569	8.346	758
LIGURIA	504	3.433	31.252	29.186	1.375	4.673	60.438	5.840

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 6 - Alunni per anno di corso delle scuole primarie in Liguria e nelle province liguri, dettaglio per classe frequentata – A.S. 2005-06

A.S. 2005/06	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	TOTALE
PROVINCE						
Imperia	1.718	1.688	1.734	1.711	1.644	8.495
Savona	2.069	2.107	2.122	2.005	2.007	10.310
Genova	6.634	6.670	6.717	6.704	6.565	33.290
La Spezia	1.637	1.644	1.718	1.722	1.625	8.346
LIGURIA	12.058	12.109	12.291	12.142	11.841	60.441

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Il confronto con i valori nazionali e ripartizionali conferma quanto riportato in merito alla scuola dell'infanzia: la Liguria infatti presenta percentuali molto simili al dato nazionale e del Nord Italia nell'ambito del rapporto alunni per insegnante, studenti per classe e composizione di genere; anche in questa tipologia di scuola la percentuale ligure di presenza di alunni stranieri risulta leggermente superiore al dato nazionale (7,7% contro 5,9%) e leggermente inferiore ai valori di Nord Est (9,9%) e Nord Ovest (9,2%).

Tab. 7 - Indicatori relativi alla scuola primaria; dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale – A.S. 2005-06

Scuola primaria	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Liguria
Scuole	18.218	4.477	3.551	495
Studenti	2.790.254	672.144	494.041	60.339
Insegnanti	238.728	57.928	37.316	5.369

Studenti per insegnante	11,0	10,6	11,0	10,3
Studenti per classe	18,4	18,7	18,3	18,0
Studenti femmine (%)	48,3	48,4	48,3	48,3
Studenti stranieri (%)	5,9	9,2	9,9	7,7

*con contratto a tempo indeterminato in scuole statali

Fonte: elaborazione su dati MIUR

Tab. 8 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola primaria statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	ALUNNI					Personale Docente (a)
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003 (b)	449	2.978	27.600	25.390	1.181	3.028	52.990	6.100
2003/2004 (b)	445	3.009	27.735	25.829	1.046	3.829	53.564	5.276
2004/2005 (c)	447	3.028	27.817	26.017	1.289	4.305	53.834	5.250
2005/2006								
Imperia (d)	82	450	4.065	3.657	201	694	7.722	857
Savona	92	572	5.025	4.781	213	764	9.806	940
Genova (e)	198	1.574	15.021	14.002	756	2.405	29.023	2.859
La Spezia (f)	75	453	3.961	3.712	163	547	7.673	713
LIGURIA	447	3.049	28.072	26.152	1.333	4.410	54.224	5.369

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Personale con contratto a tempo indeterminato- (b) Di cui 1 scuola ospedaliera e 3 scuole carcerarie - (c) Di cui 1 ospedaliera e 3 carcerarie, rilevate 444 scuole su 447 - (d) Rilevate 81 scuole su 82- (e) Rilevate 195 scuole su 198 di cui 1 scuola ospedaliera e 2 carcerarie - (f) Di cui 1 scuola carceraria

Tab. 9 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola primaria non statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	ALUNNI					Personale Docente
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003	61	402	3.043	2.989	42	121	6.032	475
2003/2004	58	304	3.033	2.979	45	249	6.012	509
2004/2005	57	309	3.093	3.052	50	245	6.145	466
2005/2006								
Imperia	7	114	390	383	1	12	773	52
Savona	5	25	252	252	3	20	504	41
Genova	39	214	2.211	2.053	37	209	4.264	333
La Spezia	6	31	327	346	1	22	673	45
LIGURIA	57	384	3.180	3.034	42	263	6.214	471

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

SCUOLA SECONDARIA

Scuola secondaria di primo grado

La popolazione degli iscritti alle scuole secondarie di primo grado liguri riproduce sostanzialmente gli stessi equilibri di composizione registrati dalle scuole di ordine inferiore, si ha quindi una netta concentrazione in Provincia di Genova (che tende a coprire circa il 50% di ogni distribuzione di frequenza considerata). Nell'ambito della presenza di alunni stranieri si riporta, per la scuola secondaria di primo grado, un maggiore (rispetto a quanto riportato per gli ordini di scuola inferiori) avvicinamento del dato ligure a quello del Nord Ovest, con un divario percentuale di soli 0,6 punti a sfavore della Liguria.

Tab. 10 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di primo grado in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

A.S.	Scuole	Classi	Alunni					Personale docente
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003	182	1766	19.517	18.230	1.168	2.348	37.747	4.510
2003/2004	181	1779	20.066	18.498	1.244	2.659	38.564	3.874
2004/2005	181	1778	20.257	18.420	1.263	2.984	38.677	3.861
2005/2006								
Imperia	24	262	2.895	2.551	224	435	5.446	598
Savona	36	315	3.330	3.120	189	475	6.450	648
Genova	93	962	11.206	9.767	691	1.926	20.973	2.056
La Spezia	28	270	2.762	2.426	197	328	5.188	575
LIGURIA	181	1.809	20.193	17.864	1.301	3.164	38.057	3.877

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 11 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di primo grado statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	Alunni					Personale Docente (a)
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003 (b)	150	1.649	18.339	17.105	1.156	2.319	35.444	4.163
2003/2004 (b)	149	1.668	18.819	17.399	1.230	2.619	36.218	3.526
2004/2005 (b)	149	1.668	19.025	17.343	1.250	2.946	36.368	3.511
2005/2006								
Imperia	19	244	2.705	2.389	224	427	5.094	549
Savona	32	305	3.245	3.015	187	475	6.260	614
Genova (c)	72	885	10.338	9.026	676	1.888	19.364	1.820
La Spezia	26	261	2.708	2.386	196	323	5.094	555
LIGURIA	149	1.695	18.996	16.816	1.283	3.113	35.812	3.538

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Personale con contratto a tempo indeterminato- (b) Di cui 1 scuola ospedaliera e 2 scuole carcerarie - (c) Rilevate 71 scuole su 72 di cui 1 scuola ospedaliera e 2 carcerarie

Tab. 12 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di primo grado non statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	Alunni					Personale docente
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003	32	117	1.178	1.125	12	29	2.303	347
2003/2004	32	111	1.247	1.099	14	40	2.346	348
2004/2005	32	110	1.232	1.077	13	38	2.309	350
2005/2006								
Imperia	5	18	190	162	-	8	352	49
Savona	4	10	85	105	2	-	190	34
Genova	21	77	868	741	15	38	1.609	236
La Spezia	2	9	54	40	1	5	94	20

LIGURIA	32	114	1.197	1.048	18	51	2.245	339
----------------	-----------	------------	--------------	--------------	-----------	-----------	--------------	------------

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 13 - Alunni per anno di corso delle scuole secondarie di primo grado in Liguria e nelle province liguri, dettaglio per classe frequentata – A.S. 2005-06

A.S. 2005/06	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
Imperia	1.786	1.829	1.831	5.446
Savona	2.067	2.157	2.226	6.450
Genova	6.826	7.019	7.128	20.973
La Spezia	1.681	1.717	1.790	5.188
LIGURIA	12.360	12.722	12.975	38.057

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 14 - Allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'Accordo del 19.6.2003 (a.s.f. 2005-06 e 2006-07) e numero di aule/classi

	anno 2005/06		anno 2006/07	
	N. allievi iscritti	N. aule/classi	N. allievi iscritti	N. aule/classi
Primo anno	738	40	813	44
Secondo anno	732	40	742	40
Terzo anno	390	27	734	40
Totale	1860	107	2289	124

Fonte: dati del Servizio regionale

Tab. 15 - Indicatori relativi alla scuola secondaria di primo grado; dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale – A.S. 2005-06

	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Liguria
Scuole	6.546	1.436	1.063	172
Studenti	1.764.230	405.886	293.884	37.990
Insegnanti	164.962	36.150	23.151	3.538
Studenti per insegnante	10,9	10,8	11,5	11,3
Studenti per classe	21,0	21,3	21,4	21,1
Studenti femmine (%)	47,8	47,8	47,9	47,6
Studenti stranieri (%)	5,6	8,8	9,4	8,2

*con contratto a tempo indeterminato in scuole statali

Fonte: elaborazione su dati MIUR

Scuola secondaria di secondo grado

Tra gli indirizzi disponibili, gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado liguri hanno scelto con maggiore frequenza gli istituti tecnici (17.643 unità), i licei scientifici (13.085 iscritti) e gli istituti professionali (11.064 unità); le restanti tipologie di scuola superiore seguono con valori discretamente inferiori, “oscillando” dalle 6.672 presenze nei licei classici alle 718 unità degli istituti d’arte.

Tab. 16 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di secondo grado in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

			Alunni	Personale
--	--	--	--------	-----------

	Scuole		Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	docente
2002/2003	186	3.256	29.022	26.089	675	1.623	55.111	6.710
2003/2004	172	2.724	28.576	26.688	760	1.979	55.264	5.799
2004/2005	178	3.416	29.291	26.659	787	2.530	55.950	5.583
2005/2006								
Imperia	25	415	3.875	3.846	136	334	7.721	755
Savona	34	507	5.043	4.655	156	422	9.698	1.022
Genova	97	2.013	16.413	15.320	361	2.076	31.733	3.094
La Spezia	22	378	4.066	3.745	141	369	7.811	721
LIGURIA	178	3.313	29.397	27.566	794	3.201	56.963	5.592

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 17 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di secondo grado statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	Alunni					Personale Docente (a)
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003 (b)	146	2.998	27.246	23.437	639	1.546	50.683	5.943
2003/2004 (b)	137	2.491	26.941	24.081	723	1.901	51.022	5.055
2004/2005 (b)	144	3.184	27.630	24.121	743	2.425	51.751	4.897
2005/2006								
Imperia	21	400	3.790	3.694	136	334	7.484	703
Savona (c)	30	486	4.908	4.487	154	420	9.395	968
Genova (d)	73	1.373	15.078	13.583	320	1.980	28.661	2.584
La Spezia (e)	23	378	4.066	3.745	141	369	7.811	721
LIGURIA	147	2.637	27.842	25.509	751	3.103	53.351	4.976

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Personale con contratto a tempo indeterminato- (b) Di cui 19 scuole serali e 3 scuole carcerarie - (c) Rilevate 29 scuole su 30 di cui 2 scuole serali - (d) Rilevate 68 scuole su 73 di cui 14 scuole serali- (e) Rilevate 22 scuole su 23 di cui 1 scuola carceraria

Tab. 18 - Scuole, classi, alunni iscritti e docenti della scuola secondaria di secondo grado non statale in Liguria e nelle province liguri per genere, con dettaglio stranieri e portatori di handicap – A.S. 2005-06

	Scuole	Classi	Alunni					Personale Docente
			Maschi	Femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	Totale	
2002/2003	40	258	1.776	2.652	36	77	4.428	767
2003/2004	35	233	1.635	2.607	37	78	4.242	744
2004/2005	34	232	1.661	2.538	44	105	4.199	686
2005/2006								
Imperia	4	15	85	152	-	-	237	52
Savona	4	21	135	168	2	2	303	54
Genova (a)	24	640	1.335	1.737	41	96	3.072	510
La Spezia	-	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	32	676	1.555	2.057	43	98	3.612	616

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

(a) Rilevate 23 scuole su 24

Tab. 19 - Alunni per anno di corso delle scuole secondarie di secondo grado in Liguria e nelle province liguri, dettaglio per classe frequentata – A.S. 2005-06

A.S. 2005/06	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	TOTALE
Imperia	2.004	1.690	1.566	1.359	1.102	7.721
Savona	2.322	2.121	2.042	1.742	1.471	9.698
Genova	7.961	6.587	6.410	5.786	4.989	31.733
La Spezia	1.900	1.634	1.564	1.468	1.245	7.811
LIGURIA	14.187	12.032	11.582	10.355	8.807	56.963

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Tab. 20 - Studenti iscritti al 1° e 5° anno delle scuole secondarie di secondo grado per provincia e per tipologia di istituto / liceo – A.S. 2005/06

ISTITUTO												
	TECNICO			D'ARTE			MAGISTRALE			PROFESSIONALE		
	Anni		Totale	Anni		Totale	Anni		Totale	Anni		Totale
	1°	5°		1°	5°		1°	5°		1°	5°	
Imperia	543	346	2.323	107	59	412	287	121	983	496	222	1.652
Savona	692	515	3.056	-	-	-	254	95	1.021	508	275	1.947
Genova	2.198	1.549	9.243	91	37	306	549	353	2.194	1.662	734	5.990
La Spezia	696	527	3.021	-	-	-	191	108	660	429	216	1.475
LIGURIA	4.129	2.937	17.643	198	96	718	1.281	677	4.858	3.095	1.447	11.064

LICEO												
	SCIENTIFICO			CLASSICO			ARTISTICO			LINGUISTICO		
	Anni		Totale	Anni		Totale	Anni		Totale	Anni		Totale
	1°	5°		1°	5°		1°	5°		1°	5°	
Imperia	338	176	1.334	233	156	959	-	-	-	-	22	58
Savona	557	370	2.324	260	190	1.112	51	26	238	-	-	-
Genova	2.070	1.505	8.617	786	497	3.115	416	145	1.410	189	169	858
La Spezia	182	128	810	314	212	1.486	88	54	359	-	-	-
LIGURIA	3.147	2.179	13.085	1.593	1.055	6.672	555	225	2.007	189	191	916

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Le scelte di indirizzo differenziano gli studenti delle scuole secondarie superiori liguri rispetto ai “collegli” italiani e del Nord; nello specifico, la Liguria si caratterizza per un’alta presenza di iscrizioni (40,5%) presso i licei (probabile “sintomo” della tendenza alla prosecuzione degli studi), valore che supera di 9,5, 6,5 e 6,4 punti percentuali gli analoghi di (rispettivamente) Nord Est, Nord Ovest e Italia; gli alunni iscritti agli istituti tecnici risultano al contrario meno numerosi (30,7%) rispetto ai valori del Nord Italia (entrambi 37,0%) e al dato nazionale (35,1%). Si rileva una maggiore uniformità di distribuzioni percentuali per quanto riguarda i restanti indirizzi (istituti professionali ed altre tipologie di scuola secondaria superiore).

Tab. 21 - Indicatori relativi alla scuola secondaria di secondo grado; dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale – A.S. 2005-06

Scuola secondaria di secondo grado	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Liguria
Scuole	6.565	1.449	1.062	143
Studenti	2.691.713	580.028	426.324	57.377
Insegnanti	227.528	47.063	33.818	4.977
Studenti per insegnante	11,3	11,3	11,3	11,2
Studenti per classe	20,8	20,8	20,7	20,1
Studenti iscritti ai licei (%)	34,1	34,0	31,0	40,5
Studenti iscritti agli istituti tecnici (%)	35,1	37,0	37,0	30,7
Studenti iscritti agli istituti professionali (%)	20,6	20,5	22,0	19,0

Studenti iscritti ad altre scuole (%)	10,2	8,5	9,9	9,7
Studenti femmine (%)	49,0	49,5	49,9	48,8
Studenti stranieri (%)	3,1	5,1	5,5	5,5

*con contratto a tempo indeterminato in scuole statali

Fonte: elaborazione su dati MIUR

Nell'anno scolastico 2005/2006 gli iscritti al quinto anno delle scuole secondarie superiori liguri risultano essere 8807, il 41,4% dei quali presso un liceo; tale dato trova relativa¹ corrispondenza nel numero di immatricolati e iscritti all'Ateneo genovese che, nell'anno accademico 2005/2006, raggiunge 6510 immatricolazioni.

Tab. 22 - Studenti italiani e stranieri immatricolati, iscritti al 1° anno, dell'Università degli Studi di Genova per facoltà - Anno Accademico 2005/2006

	IMMATRIC.	ISCRITTI AL 1° ANNO	ALTRI PERCORSI FORMATIVI	TOTALE	
				Totale	di cui stranieri
2002/2003	6.294	9.668	358	37.782	1039
2003/2004	6.649	10.476	480	38.353	1.255
2004/2005	6.902	10.391	574	38.504	1.494
2005/2006 - DATI PER FACOLTA'					
Architettura	387	533	-	2.705	71
Economia	731	1.162	-	3.667	140
Farmacia	260	309	-	1.119	63
Giurisprudenza	846	1.326	-	4.516	82
Ingegneria	759	1.245	-	4.870	113
Interfacoltà	199	324	582	1.252	455
Lettere e Filosofia	527	1.047	-	3.953	41
Lingue e Letteratura Straniere	517	733	-	2.645	207
Medicina e Chirurgia	656	1.074	-	4.125	209
Scienze della Formazione	668	1.164	-	3.793	60
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	566	907	-	3.057	53
Scienze Politiche	394	620	-	2.320	159
Totale	6510	10444	582	38022	1653

Fonte: Università degli Studi di Genova

Nota: Gli immatricolati ed iscritti si riferiscono ai Corsi di Laurea, Corsi di Diploma, Scuole Dirette a Fini Speciali, Corso finalizzato al conseguimento della Laurea (per la sola Facoltà di Medicina- ex ISEF), Laurea Triennale, Laurea Specialistica a Ciclo Unico e Laurea Specialistica. La distribuzione per facoltà di appartenenza vede primeggiare la facoltà di Ingegneria con il 12,8% degli iscritti, seguono Giurisprudenza (11,9%), Medicina e Chirurgia (10,8%), Lettere e Filosofia (10,4%) e Scienze della Formazione (10,0%); la facoltà con il minor numero di iscritti è Farmacia (2,9%).

I dati prodotti da Eurostat riportano, per il 2005, la partecipazione di (circa) 50 mila adulti a processi di *life long learning*, dato che si conferma decisamente inferiore rispetto ai valori ripartizionali (circa 466 mila unità)

Considerata la decisa propensione regionale alla continuazione degli studi, emerge una criticità di affermazione nell'uso di pratiche formative di aggiornamento e riqualificazione a favore di percorsi di istruzione "tradizionale"

Tab. 23 - Adulti (25-64anni) che hanno preso parte a processi di *life long learning*, anno 2005, dettaglio territoriale, valori assoluti

Italia	1.881.090
Nord Ovest	466.090
Liguria	50.020

¹ I dati presentati valgono unicamente da indicazione, non considerando il tasso di diplomati tra gli iscritti all'ultimo anno e l'interscambio di studenti universitari verso e da altre regioni

Fonte: Eurostat, Labour Market

Per quel che riguarda l'offerta di servizi scolastici, si riscontra un discreto numero di comuni privi di scuole, in ragione della consistente presenza di Comuni di ridotta taglia demografica, come si evince dalla tabella seguente.

Tab. 24 - Comuni liguri privi di scuole per l'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado, anno 2006, dettaglio per Provincia, valori assoluti e percentuali sui Comuni totali per Provincia

Provincia (tot. Comuni)	Comuni privi di scuole per l'infanzia	% sul totale comuni Provincia	Comuni privi di scuole primarie	% sul totale comuni Provincia	Comuni privi di scuole secondarie di I grado	% sul totale comuni Provincia
Imperia (67)	39	58,2	23	34,3	49	73,1
Savona (69)	21	30,4	15	21,7	39	56,5
Genova (67)	28	41,8	11	16,4	27	40,3
La Spezia (32)	7	21,9	1	3,1	12	37,5
Totale (235)	95	/	50	/	127	/

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Scolastico Regione Liguria, 2006

I Comuni liguri privi di scuole per l'Infanzia sono 95, di cui 39 in Provincia di Imperia (il 58,2% sul totale dei Comuni imperiesi), 21 in Provincia di Savona (30,4%), 28 in Provincia di Genova (41,8%) e 7 in Provincia di La Spezia (21,9%).

I Comuni liguri privi di scuole primarie sono 50, di cui 23 in Provincia di Imperia (34,3%), 15 in Provincia di Savona (21,7%), 11 in Provincia di Genova (16,4%) e 1 in Provincia di La Spezia (3,1%).

I Comuni liguri privi di scuole secondarie di I grado sono 127, di cui 49 in Provincia di Imperia (73,1%), 39 in Provincia di Savona (56,5%), 27 in Provincia di Genova (40,3%) e 12 in Provincia di La Spezia (37,5%).

Per quel che riguarda poi gli alunni portatori di handicap, la tabella che segue evidenzia come la tendenza alla prosecuzione post obbligo sia piuttosto ridotta, come si evince dal fatto che la loro presenza nelle scuole secondarie di secondo grado è poco più della metà di quella nel ciclo dell'obbligo.

Tab. 25 - Alunni portatori di handicap iscritti alle scuole per l'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado in Liguria, anno 2006, dettaglio per Provincia

Provincia	Tipologia scuola			
	per l'infanzia	primarie	secondarie di I grado	secondarie di II grado
Imperia	62	237	231	147
Savona	50	221	193	181
Genova	144	763	679	348
La Spezia	32	220	181	164
Totale	288	1441	1284	840

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Scolastico Regione Liguria, 2006

In linea generale, il sistema scolastico ligure sembra caratterizzarsi per una discreta dotazione di posti nella scuola dell'infanzia, in crescita nel tempo e in coerenza con la lieve ripresa della natalità ligure e da una forte incidenza degli stranieri nel ciclo pre-scolare e dell'obbligo. La distribuzione territoriale delle sedi scolastiche rispecchia la forte polarizzazione della popolazione residente nella fascia costiera e lungo le principali direttrici di valico verso l'entroterra. I trend in atto evidenziano un decremento costante dei comuni di minori dimensioni e un trend lievemente flettente della popolazione, mitigato dai flussi migratori recenti.

Nel breve periodo si assiste quindi ad un dimensionamento adeguato dell'offerta dal punto di vista quantitativo, unito peraltro ad una distribuzione territoriale dell'utenza assai differenziata nelle varie aree della regione.

Nella secondaria superiore si assiste ad una decisa liceizzazione, come detto frutto di una ormai consolidata tendenza dei giovani liguri alla prosecuzione degli studi fino al livello universitario. Essa si iscrive in un trend altrettanto sostenuto di prosecuzione degli studi post obbligo che ha nel tempo causato un forte tasso di drop out, parzialmente mitigato dal ruolo svolto dalla formazione professionale e, negli anni più recenti, dai percorsi triennali di istruzione e formazione.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

FUNZIONI DEI COMUNI (ART. 5 L.R. N. 15/2006).

Le funzioni amministrative concernenti gli interventi in materia di diritto allo studio, ai sensi del D.P.R. 616/1997 e del d.lgs. 112/1998, sono esercitate dai Comuni.

Sono a carico del Comune di residenza dell'alunno gli interventi di assistenza scolastica, in particolare:

- a) partecipazione alla spesa per i libri di testo;
- b) servizi di mensa;
- c) servizi di trasporto;
- d) servizi individualizzati per persone disabili;
- e) servizi di mediazione culturale;
- f) servizi per la convittualità e la residenzialità degli studenti.

La Regione sostiene i Comuni, prioritariamente quelli più deboli, nell'esercizio delle loro funzioni, con l'obiettivo di garantire a tutti i destinatari pari opportunità nell'accesso ai servizi per il diritto allo studio. A tal fine, la Regione ripartisce le risorse, tenuto conto dei seguenti indicatori:

- a) stato economico e patrimoniale del Comune, volume delle entrate, spesa per l'assistenza scolastica;
- b) densità della popolazione, distanze da coprire tra le sedi scolastiche e la frazioni dei piccoli Comuni;
- c) consistenza della popolazione studentesca per fasce d'età;
- d) utilizzo polifunzionale e continuità educativa delle strutture scolastiche e formative;
- e) funzioni associate tra i diversi Comuni o Comunità Montane.

In attesa della predisposizione del Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo, nonché dell'acquisizione e dell'elaborazione dei dati necessari, per l'anno 2007 si individuano, al fine del riparto tra i Comuni delle risorse disponibili, indicatori economico-finanziari derivanti dai seguenti elementi:

- a) stato economico e patrimoniale del Comune, volume delle entrate, spesa per l'assistenza scolastica;
- b) densità della popolazione;
- c) consistenza della popolazione studentesca per fasce d'età;
- d) funzioni associate tra i diversi Comuni o Comunità Montane.

Gli indicatori enunciati investono tre aspetti distinti delle realtà comunali:

- un primo aspetto, sintetizzato nel punto a), è riconducibile alla situazione economico finanziaria dell'Ente, alla sua capacità di far fronte alle spese, alla sua capacità fiscale e al fabbisogno di spesa per la specifica funzione di istruzione ed assistenza scolastica;
- una seconda dimensione, espressa nei punti b) e c), richiama le caratteristiche morfologiche e demografiche del territorio comunale: si tratta infatti di variabili da assumere come dati con cui l'ente deve fare i conti in relazione alla produzione e all'offerta del servizio di assistenza scolastica;
- il terzo elemento, di carattere prettamente qualitativo, è rappresentato dal punto d) nel quale si raccolgono le informazioni relative all'offerta del servizio e alle modalità di gestione amministrativa dello stesso.

Dalle considerazioni svolte si può pertanto individuare:

1. un set di indicatori finanziari che esprimano il posizionamento del comune in ambito regionale rispetto ai criteri individuati nel punto a);
2. un indicatore correlato con la densità della popolazione (punto b) e uno legato alla consistenza della popolazione studentesca (punto c) che rappresentino congiuntamente il fattore “dimensionale” dell'ente locale (sia in termini demografici che geografici) secondo quanto espresso nei punti b) e c) dell'articolo 9 della legge.

L'elemento rappresentato nel punto d) trova spazio in un meccanismo premiale da attivarsi in sede di riparto una volta calcolate le percentuali spettanti a ciascun Comune.

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI.

In relazione ai punti a), b) e c) della legge sono stati individuati cinque indicatori.

POP= quota percentuale della popolazione scolastica comunale sul corrispondente totale regionale

ICI = distanza del valore pro capite del patrimonio immobiliare comunale dalla media regionale

RIS = distanza del valore pro capite delle entrate tributarie comunali dalla media regionale

ISTR= distanza del valore pro capite comunale della spesa per la funzione di istruzione ed assistenza scolastica dalla media regionale

DENS = distanza del valore comunale della densità della popolazione dal valore medio regionale

ICI, RIS ed ISTR sono indicatori di natura economico-finanziaria mentre POP e DENS esprimono congiuntamente il “fattore dimensionale” del comune.

POP - La quota percentuale della popolazione scolastica comunale è stata ottenuta isolando il dato per classi d'età compresa tra i 6 e i 18 anni a livello comunale di fonte ISTAT al 31/12/2004. Tale dato è stato rapportato al totale della popolazione scolastica regionale.

ICI - L'indicatore sullo stato economico e patrimoniale del comune “ICI” è determinato a partire dai dati sul patrimonio immobiliare ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili in ragione del fatto che l'autonomia impositiva dei comuni, e dunque la relativa ricchezza, è determinata in massima parte dal gettito ICI di cui il patrimonio immobiliare rappresenta la base imponibile. Il numero indice è calcolato come somma delle basi imponibili dell'imposta per le categorie catastali da A/1 a D/10 espressa in termini pro capite, indicizzata sulla media regionale posta convenzionalmente pari a 100; di tale valore comunale viene calcolato l'opposto per evidenziare quegli enti che, distanziandosi dalla media regionale in senso negativo, manifestano un maggior fabbisogno di risorse. Per la determinazione del "numero indice" sopra descritto si è attinto alla base dati di patrimonio immobiliare comunale fornita dalle Agenzie del Territorio, aggiornata all'anno 2004; tale dato è stato rapportato alla popolazione residente al 31/12/2004 di fonte

ISTAT. Le basi imponibili ICI sono state calcolate secondo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 "Riordino della finanza degli Enti Territoriali, a norma dell'art. 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421".

RIS - L'indicatore relativo al volume delle entrate del comune "RIS" è determinato a partire dai dati contenuti nel certificato di conto consuntivo dei comuni per l'anno finanziario 2004. Da tale conto vengono estratti i valori complessivi (accertamenti di competenza) relativi alle entrate proprie comunali di natura tributaria (Titolo I°) e rapportati alla popolazione residente al 31/12/2004 di fonte ISTAT. Il numero indice è ottenuto dal rapporto di ciascun valore procapite comunale con il valore medio regionale posto convenzionalmente pari a 100; di tale valore comunale viene calcolato l'opposto per evidenziare quegli enti che, distanziandosi dalla media regionale in senso negativo, manifestano un maggior fabbisogno di risorse.

ISTR - L'indicatore relativo alla spesa per assistenza scolastica comunale "ISTR" è determinato a partire dai dati contenuti nel certificato di conto consuntivo dei comuni per l'anno finanziario 2004. Da tale conto vengono estratti i valori complessivi della spesa corrente (impegni) relativi alla funzione di istruzione pubblica (codice 4055) e rapportati alla popolazione residente in età scolare (6-18 anni) al 31/12/2004 di fonte ISTAT. Il numero indice è ottenuto dal rapporto di ciascun valore procapite comunale con il valore medio regionale posto convenzionalmente pari a 100.

DENS - L'indicatore relativo alla densità della popolazione "DENS" è determinato come numero indice del valore comunale di popolazione residente per chilometro quadrato di fonte ISTAT registrato a livello comunale rapportato al valore medio regionale posto convenzionalmente pari a 100. L'impiego della media aritmetica per il calcolo del valore regionale rappresenta una forzatura metodologica (in quanto esiste il valore regionale di densità ed in ogni caso trattandosi di grandezza non lineare richiederebbe l'applicazione di altre misure statistiche) ma le esigenze di "quadratura" della sommatoria delle distanze comunali e la verifica dei risultati ottenuti ci inducono a non considerare rilevante questa limitata distorsione prodotta. Il numero indice è ottenuto dal rapporto di ciascun valore pro capite comunale con il valore medio regionale posto convenzionalmente pari a 100; di tale valore comunale viene calcolato l'opposto per evidenziare quegli enti che, distanziandosi dalla media regionale in senso negativo, manifestano un maggior disagio nell'esercizio della funzione di assistenza scolastica.

Fonti di raccolta dei dati per il calcolo degli indicatori:

- *I dati sulla popolazione scolastica sono desunti dalle statistiche della popolazione residente al 1 gennaio 2005 per età dell'ISTAT;*
- *I dati del patrimonio immobiliare sono forniti dalle Agenzie del Territorio come dato di stock al 01/01/2004;*
- *I dati delle entrate tributarie comunali sono desunti dai Certificati di Conto Consuntivo dei Comuni della Liguria per l'anno finanziario 2004;*
- *I dati della spesa comunale per l'assistenza scolastica sono desunti dai Certificati di Conto Consuntivo dei Comuni della Liguria per l'anno finanziario 2004 relativamente alla funzione "istruzione ed assistenza scolastica" della parte corrente della spesa;*
- *I dati sulla densità della popolazione a livello comunale sono di fonte ISTAT.*

Le risorse complessive vengono pertanto destinate ai singoli Comuni, tenuto conto degli indicatori quantitativi sopra definiti, secondo le seguenti percentuali:

- Il 50% ripartito sulla base della popolazione scolastica.

Al fine di aiutare i piccoli Comuni, in relazione alla popolazione scolastica si assegnano pesi differenti per fasce numeriche, sulla base dei seguenti coefficienti:

studenti	pesi
da 0 a 100	1,6
da 101 a 1.000	1,3
da 1.001 a 10.000	0,7
oltre 10.000	0,4

- Il 5% ripartito tra i Comuni Montani dell'entroterra e un ulteriore 5% tra i Comuni che svolgono funzioni associate.
- il 40% suddiviso tra i seguenti indicatori: 43% ISTR, 15% ICI, 15% RIS, 27% DENS.

ACQUISTO PULMINI PER IL TRASPORTO DEGLI ALUNNI (ART. 9, COMMA 1).

I Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti possono presentare domanda per l'assegnazione di contributi in conto capitale per l'acquisto di pulmini da adibirsi al servizio di trasporto degli alunni. Il contributo viene assegnato nella percentuale del 70 % fino ad una spesa massima di Euro 40.000,00. Riparto proporzionale della somma residua mediante concessione di contributi per la spesa preventivata eccedente Euro 40.000,00 (Per la spesa preventivata eccedente i 40.000,00 il riparto sarà proporzionale alla stessa somma residua della spesa sostenuta).

Nel 2006 sono state soddisfatte n. 27 richieste di comuni montani per un totale di Euro 820.000,00. Non sono state soddisfatte richieste di n. 10 comuni.

Provincia	n. comuni	Totale contributo
Imperia	4	111.403,00
Genova	8	247.666,00
Savona	11	348.957,00
Spezia	4	111.974,00
Liguria	27	820.000,00

I contributi sono concessi sulla base di una graduatoria che tiene conto dei seguenti elementi:

- coefficiente di dispersione della popolazione del Comune;
- Comuni classificati montani o depressi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- mancanza o incompatibilità oraria di idoneo servizio pubblico di trasporto;
- istituzione di servizi che interessino la popolazione scolastica di più Comuni;
- trasporto disabili.

I contributi sono assegnati sino ad esaurimento dei fondi disponibili.

I Comuni devono presentare entro e non oltre il 30 luglio di ogni anno, apposita istanza, corredata del preventivo di spesa e del provvedimento esecutivo, approvato dall'organo competente, attestante l'impegno del Comune ad integrare il contributo regionale con propri fondi.

Non sono ammesse, per quattro anni dall'assegnazione, le istanze presentate da Comuni già beneficiari del contributo, al fine di consentire anche ad altri soggetti l'accesso al finanziamento regionale.

In caso di revoca del contributo, l'assegnatario è escluso da ulteriori finanziamenti per il biennio successivo.

In caso di richiesta di contributo per più mezzi di trasporto da parte dello stesso ente è ammessa d'ufficio l'istanza per un unico finanziamento.

L'entità del contributo assegnato può essere proporzionalmente rideterminata qualora la spesa sostenuta, rispetto a quella preventivata, risulti inferiore di oltre il 10 per cento rispetto a quest'ultima.

Qualora si verificasse una somma residua sul capitolo, tale somma verrà distribuita, in parti uguali, fra tutti i soggetti già beneficiari del contributo.

Nel caso in cui il servizio di trasporto venga espletato, per conto dei Comuni, dalla Comunità Montana di riferimento, la domanda di contributo per l'acquisto del pulmino può essere presentata dalla Comunità Montana stessa.

INTERVENTI REGIONALI PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE (ART. 9, COMMA 2)

La Regione sostiene le azioni programmate dalle Istituzioni Scolastiche e formative, volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta educativa attivando progetti sperimentali che favoriscano:

- il pieno esercizio del diritto allo studio di alunni disabili in obbligo di istruzione,
- l'integrazione scolastica, di alunni stranieri o a rischio emarginazione sociale
- l'attività di innovazione, sperimentazione e ricerca con particolare riguardo a ciò che può diminuire la dispersione scolastica

Nel 2005 la Regione ha predisposto un finanziamento per interventi integrati socio-educativi che ha visto come capofila le istituzioni scolastiche. Tali progetti hanno avuto il carattere sperimentale ed innovativo e sono stati 14 coinvolgendo singole istituzioni scolastiche o reti di scuole. Nel 2006 i progetti a titolarità scolastica sono rientrati in una logica di sistema pur mantenendo il carattere della innovazione, e finanziati con apposito capitolo della legge 15/2006. I progetti approvati sono stati nel complesso 65 per un totale di n. 45 istituti coinvolti. Tali progetti sono promossi anche con azioni integrate dei servizi sociali dei comuni e con soggetti del terzo settore.

I progetti approvati, tutti riferiti alla tematica del diritto allo studio, possono dividersi sommariamente in quattro macrotipologie: azioni volte all'integrazione degli alunni disabili, interventi per l'inserimento degli alunni stranieri, azioni dirette a diminuire la dispersione scolastica, educazione alla salute

	Dispersione scolastica		Integrazione disabili		Inserimento stranieri		Educazione alla salute	
	numero	Risorse	numero	Risorse	numero	Risorse	numero	Risorse
Imperia	6						1	
Genova	16		6		3		3	
Savona	11		3		5		4	
Spezia	7		1				2	
Liguria	40		10		8		10	

A tal fine la Giunta Regionale ogni anno provvede ad emanare il bando per la presentazione dei progetti e l'erogazione dei relativi contributi che non possono superare la somma di euro 20.000,00 per Istituto e la somma di euro 60.000,00 se il progetto è presentato in rete da più istituti.

La valutazione dei progetti di cui sopra è effettuata da una Commissione nominata dal direttore Generale del Dipartimento competente della Regione e composta da due componenti

esperti della regione Liguria e un componente designato dal Direttore scolastico Regionale. La valutazione dei singoli progetti avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Congrua distribuzione dei progetti sul territorio regionale;
- rispondenza alle finalità indicate nel bando – valenza della proposta;
- presenza di rete e relazioni con territorio;
- qualità ed entità dello staff dedicato al progetto;
- qualità del sistema di supervisione, monitoraggio e valutazione del progetto;
- dettaglio e congruità della spesa;
- entità del cofinanziamento .

AZIONI REGIONALI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA (ART. 10)

La Regione Liguria contribuisce in via integrativa e surrogatoria agli interventi ed alla responsabilità primaria dei Comuni nel ricercare le condizioni affinché il servizio di scuola dell'infanzia non venga a mancare ai cittadini residenti nel loro territorio, a tal fine l'art. 10 della l.r. n. 15/2006 prevede una serie di azioni regionali.

Nel 2006 gli interventi regionali sono stati così articolati:

Provincia	Scuole convenzionate		Nuove convenzioni		Non convenzionate	
	n. sezioni	contributo	n. sezioni	contributo	n. sezioni	contributo
Imperia	76	62.834,00	0	0,00	2	1.384,06
Genova	215	175.595,56	0	0,00	67	46.366,01
Savona	116	94.644,44	4	10.000,00	13	8.996,39
Spezia	41	33.368,00	0	0,00	15	10.380,45
Liguria	448	366.442,00	4	10.000,00	97	67.127,00

provincia	Emergenza strutturale		Progetti speciali		Nuove scuole	innovazione
	n. scuole	contributo	n. scuole	contributo	contributo	contributo
Imperia	0	0.00	0	0.00	0.00	11.000,00
Genova	7	72.000,00	43	178.500,00	0.00	3.000,00
Savona	1	30.000,00	5	15.100,00	26.058,00	6.500,00
Spezia	0	0.00	1	10.000,00	0.00	27.000,00
Liguria	8	102.000,00	49	136.100,00	26.058,00	47.500,00

I contributi che annualmente sono stanziati si erogano sulla base di parametri di riparto così come di seguito specificato:

- A. in riferimento a quanto previsto dal comma 1: erogazione ai Comuni per le scuole paritarie oggetto di convenzione secondo lo schema tipo approvato dalla Giunta regionale.
 - A tal fine si destina il 40% dello stanziamento sull'art.10. L'importo determinato è suddiviso tra tutte le scuole paritarie per l'infanzia convenzionate nella misura dell'80% in rapporto al numero delle sezioni e per il restante 20%, in modo aggiuntivo, in rapporto alle sezioni ubicate in territorio montano.
 - Inoltre si destina il 5% dello stanziamento sull'art.10 per promuovere la stipula di nuove convenzioni, secondo lo schema tipo approvato dalla Giunta regionale.
- B. in riferimento a quanto previsto dal comma 2: erogazione diretta alle scuole paritarie per:
 - interventi derivanti da situazioni di emergenza strutturale non prevedibili al momento dell'elaborazione dell'offerta formativa (quali ad esempio rifacimento fognatura, danni conseguenti a piogge abbondanti, alluvioni, forti nevicate, ecc.). A tal fine si destina il 14% dello stanziamento sull'art.10.

- dare completa risposta alle richieste del territorio e alle esigenze delle famiglie anche in assenza di convenzione con il comune. Il contributo verrà erogato sulla base del numero delle sezioni appartenenti ad ogni scuola paritaria. A tal fine si destina il 10% dello stanziamento sull'art.10.
- C. in riferimento a quanto previsto dal comma 3: erogazione diretta alle scuole paritarie convenzionate o comunali:
 - progetti finalizzati all'inserimento di disabili e minori stranieri in rapporto al numero di minori per sezione. A tal fine si destina il 15% dello stanziamento sull'art.10.
 - progetti formulati da scuole per l'infanzia presenti in territori a forte disagio sociale o scarsamente popolati. A tal fine si destina il 5% dello stanziamento sull'art.10.
- D. in riferimento a quanto previsto dal comma 4: erogazione diretta alle Federazioni o associazioni rappresentative delle scuole dell'infanzia, al fine di promuovere il coordinamento pedagogico-didattico tra le scuole dell'infanzia stesse. A tal fine si destina l'1% dello stanziamento sull'art.10.
- E. in riferimento a quanto previsto dal comma 5: erogazione diretta ai Comuni per:
 - la progettazione di nuove Scuole per l'infanzia da istituire in territori ove è assente l'offerta formativa, con priorità ai Comuni che non ne dispongono. A tal fine si destina il 5% dello stanziamento sull'art.10.
 - la sperimentazione di forme innovative in continuità educativa tra le scuole dell'infanzia e gli asili nido, in particolare nei piccoli Comuni. A tal fine si destina il 5% dello stanziamento sull'art.10.

La convenzione tra le amministrazioni locali e le scuole dell'infanzia gestite da Enti privati, Istituzioni di natura pubblica e privata, Associazioni, Fondazioni, Cooperative senza scopo di lucro deve essere redatta secondo lo schema tipo approvato dalla Giunta Regionale. In caso di convenzione già stipulata tra Comune e scuole paritarie per l'infanzia lo schema tipo, può essere adottato al momento del rinnovo della convenzione esistente.

La valutazione delle istanze sarà effettuata da una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento competente e composta da tre funzionari regionali esperti in materia.

Nella valutazione degli interventi e dei progetti si terrà conto dei seguenti criteri generali:

- stato economico e patrimoniale del Comune sede della scuola dell'Infanzia;
- rapporto tra spese a favore della scuola dell'infanzia e residenti nel Comune di età compresa tra i tre e i sei anni;
- rapporto superficie del Comune e potenziali utenti delle scuole dell'infanzia;
- la valenza pedagogica didattica e l'innovatività delle iniziative proposte;
- l'eventuale cofinanziamento del progetto;
- la possibilità di prosecuzione autonoma dei progetti presentati.

Eventuali stanziamenti in esubero in talune categorie potranno essere utilizzati a copertura delle categorie che risultano invece insufficienti.

CONTRIBUTO PER IL MERITO SCOLASTICO (ART. 11)

L'articolo 11 della legge 15/06 stabilisce che la Regione può erogare contributi per gli studenti più meritevoli, residenti in Liguria e frequentanti istituzioni anche formative, della scuola secondaria superiore statale e paritaria, al fine di rendere esigibile il diritto allo studio per ogni studente.

Nel 2006 si è sperimentato per la prima volta in regione l'erogazione di contributi per merito scolastico nei confronti di alunni meritevoli frequentanti la scuola media superiore o i corsi triennali della formazione professionale. Dalla verifica svolta si sono avuti i risultati sotto esposti.

	n. totale alunni	< 10.000	< 20.000	< 40.000
Imperia	147	64	54	29
Genova	617	194	245	178
Savona	312	109	128	75
Spezia	268	89	123	56
Totale Liguria	1.344	456	550	338

Fino alla elaborazione del piano pluriennale sul diritto allo studio e in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regionale, si adottano i seguenti indirizzi che la Giunta dovrà rendere operativi:

- L'entità del contributo per il merito scolastico è differenziata per fasce di reddito nel modo seguente:
 - o fino a euro 10.000,00 di reddito ISEE il contributo è di euro 1.000,00
 - o da euro 10.001,00 a 20.000,00 il contributo è di euro 800,00
 - o da euro 20.001,00 a 40.000,00 il contributo è di euro 600,00
- il contributo per il merito scolastico potrà essere erogato a coloro che hanno riportato nell'anno scolastico di riferimento una media dei voti in tutte le materie curriculari (esclusi ad esempio condotta, ed. fisica, religione e altre materie opzionali) non inferiore agli 8/10. Lo studente, inoltre, non deve aver riportato debiti formativi in alcuna delle discipline seguite. La media dei voti degli studenti che nell'anno scolastico di riferimento sostengono gli esami di maturità o di qualifica professionale è quantificata sulla base dei voti di ammissione agli esami stessi e l'erogazione del contributo è condizionata dal successivo superamento dei suddetti esami.
- l'erogazione del contributo può essere disposta solo verso gli studenti che, in possesso del requisito di merito richiesto per l'accesso, abbiano una situazione reddituale familiare non superiore a Euro 40.000,00 (ISEE).
- Ai fini della quantificazione della su indicata situazione si applica un abbattimento sul reddito ISEE di euro 3.500,00 per ogni disabile a carico del nucleo familiare e per ogni figlio a carico, oltre lo studente interessato al contributo.
- Il contributo per merito scolastico è cumulabile con un'eventuale borsa di studio e comunque non può superare l'entità massima stabilita in euro 1.500,00.

La Giunta regionale provvede ad emanare un avviso pubblico per concorrere all'erogazione del contributo in questione.

Le Province raccolgono dalle istituzioni scolastiche autonome, statali e paritarie, le domande degli studenti e provvedono a redigere la graduatoria degli aventi diritto; la Giunta regionale attraverso l'A.R.S.S.U. provvede all'erogazione dei contributi.

BORSE DI STUDIO (ART. 12).

L'art. 12 della legge regionale 8 giugno 2006, n. 15 dispone che la Regione, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, nei limiti delle risorse disponibili istituisce borse di studio da erogarsi, su graduatorie differenziate, nella misura massima del 50 % delle spese sostenute dalle famiglie e certificate, relative a:

- a) Iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica;
- b) Attività integrative inserite nel Piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica;
- c) Libri di testo.

Ai sensi dell'art.15, comma 3, per gli alunni disabili la cui famiglia si trovi nella situazione economica per aver diritto alla borsa di studio, quest'ultima può essere utilizzata per ulteriori interventi speciali.

Nell'anno 2006 i risultati relativi alle borse di studio assegnate, secondo i dati statistici ricevuti dall'A.R.S.S.U. e dai Comuni, sono i seguenti:

Provincia	Graduatoria a)			Graduatoria b)			Graduatoria c)		
	N. vincitori	% su aventi diritto	Contributo	N. vincitori	% su aventi diritto	Contributo	N. vincitori	% su aventi diritto	Contributo
Imperia	291	100%	140.340	1147	98%	1.136.085,42	1768	99%	137.505,20
Genova	1.547	100%	725.861	6032	99%	750.787,62	8326	99%	585.551,30
Savona	259	100%	135.111	1363	98%	176.302,15	2282	99%	184.821,57
La Spezia	183	100%	66.985	1677	99%	192.047,47	2090	99%	177.362,32
Liguria	2.280		1.068.297	10.219		2.255.222,66	15.066		1.085.240,39

Risultano mancanti nella suddetta tabella, in quanto non pervenuti, i dati relativi a n. 10 Comuni, con popolazione scolastica complessiva pari a n. 588 studenti sul totale regionale pari a n. 150.950 studenti.

Le graduatorie b) e c) non soddisfano al 100% ma valori comunque altissimi tra il 98% e il 99%. Si sta provvedendo affinché in quei pochissimi comuni ove le risorse non sono state sufficienti si faccia una ulteriore compensazione economica, provvedendo con risorse anche di altri capitoli, per poter soddisfare al 100% le famiglie aventi diritto.

Destinatari

I destinatari delle borse di studio sono gli studenti residenti in Liguria. La borsa di studio è concessa al nucleo familiare per ogni figlio frequentante le scuole statali e paritarie nell'anno scolastico di riferimento.

La borsa di studio viene attribuita alle famiglie degli alunni su graduatorie decrescenti e differenziate in base alla percentuale di incidenza delle spese scolastiche ammissibili e certificate, così come definite dalla legge, sulla situazione reddituale.

L'attribuzione dei contributi è effettuata scorrendo le graduatorie in senso decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili del nucleo familiare

Definizione criteri

In attesa della predisposizione del Piano regionale pluriennale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo, ai fini dell'ammissibilità della domanda sono stabiliti i seguenti parametri:

- A. Entità massima della borsa di studio: l'importo, differenziato per i diversi ordini di scuola, è il seguente:
 - euro 700,00 per la scuola primaria;
 - euro 900,00 per la scuola secondaria di primo grado;
 - euro 1.200,00 per le istituzioni scolastiche o formative del secondo ciclo della scuola secondaria di secondo grado.
- B. Soglia reddituale di priorità: al di sotto della soglia reddituale di euro 10.000,00 (attestazione provvisoria ISEE) si determina la priorità in graduatoria e non viene applicata ai richiedenti la percentuale di incidenza.
- C. Soglia massima reddituale: il nucleo familiare deve presentare una situazione reddituale (attestazione provvisoria ISEE) non superiore a euro 40.000,00.

- D. Abbattimento soglia reddituale: ai fini della determinazione della soglia reddituale funzionale alla graduatoria, si applica un abbattimento di euro 3.500,00 per ogni figlio a carico oltre il primo e per ogni portatore di handicap presente nel nucleo familiare.
- E. Erogazione delle borse di studio: le borse di studio sono erogate secondo le percentuali delle spese sostenute e documentate sotto definite:
- il 50% della spesa per situazione reddituale inferiore a euro 10.000,00;
 - il 45% della spesa per situazione reddituale da euro 10.001,00 a euro 25.000,00;
 - il 40% della spesa per situazione reddituale da euro 25.001,00 a euro 40.000,00.
- In riferimento alle graduatorie di cui alle lettere b) e c), i singoli Comuni possono compartecipare con propri fondi alle spese relative alle borse di studio e possono altresì disporre un decremento fino a 5 punti percentuali dei valori da erogare sopra definiti.
- F. Limite minimo dei rimborsi: al fine di evitare diseconomie amministrative e di consentire il rispetto di un corretto rapporto costi/benefici si ritiene utile, in analogia a quanto stabilito sia dal legislatore statale che dal legislatore regionale (da ultimo con la legge regionale 24 gennaio 2006 n.2 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - legge finanziaria 2006) prevedere un limite minimo per i rimborsi. Al riguardo si ritiene opportuno stabilire che il contributo da erogare non possa essere inferiore a euro 20,00; in conseguenza di ciò non potranno essere presentate e, se presentate, dovranno essere considerate irricevibili domande la cui certificazione di spesa non sia pari ad almeno euro 40,00.
- G. Entità massima della borsa di studio: la concorrenza su più graduatorie non può portare al superamento dell'entità massima della borsa di studio, stabilita in euro 1.500,00.
- H. Partecipazione alle graduatorie: non è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a) e b), mentre è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a)-c) e b)-c).
- I. Ripartizione delle risorse: le risorse riferite alle borse di studio sono ripartite tra le graduatorie nelle seguenti misure percentuali dell'intero stanziamento per le borse di studio, tenendo anche conto delle risorse statali vincolate:
- Trenta per cento per le spese di cui alla lettera a);
 - Trentacinque per cento per le spese di cui alla lettera b);
 - Trentacinque per cento per le spese di cui alla lettera c).

Domande e adempimenti

Le domande devono essere presentate alle Istituzioni Scolastiche frequentate dallo studente nell'anno scolastico di riferimento, le quali provvederanno ad inviarle all'A.R.S.S.U. per la graduatoria a) "Iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica" e al Comune di residenza per le graduatorie b) "Attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica" e c) "Libri di testo".

Gli studenti residenti in Liguria e frequentanti Istituti scolastici di altre Regioni devono presentare le domande direttamente all'A.R.S.S.U. per i contributi di cui alla lettera a) e direttamente al Comune di residenza per i contributi di cui alle lettere b) e c).

I modelli di richiesta delle borse di studio e le procedure di presentazione delle domande sono definite dalla struttura regionale competente.

Per tutti gli adempimenti necessari ad espletare quanto disposto dalla Legge e dal Piano per l'erogazione delle borse di studio, la Regione demanda

- all'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari – A.R.S.S.U. in riferimento alle borse di studio di cui alla tipologia definita dalla lettera a),
- ai Comuni di residenza dei richiedenti il beneficio in riferimento alle borse di studio di cui alla tipologia definita dalla lettera b) e dalla lettera c)

le seguenti operazioni:

- Ricevimento e istruttoria delle domande;
- Formulazione e approvazione delle graduatorie;
- Comunicazione degli esiti agli interessati;
- Liquidazione del contributo agli aventi diritto.

Controlli

L'A.R.S.S.U. provvede ad effettuare, ai sensi del D.P.R. 445/2000, un controllo a campione sul 5% delle autocertificazioni contenute nelle domande dei soggetti assegnatari del contributo ed a comunicarne l'esito alla Regione Liguria.

La Regione Liguria si riserva il diritto di richiedere alle famiglie la produzione della documentazione delle spese effettivamente sostenute entro i successivi cinque anni dal ricevimento del contributo.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite ai sensi di legge e comportano la decadenza dal beneficio. L'Amministrazione Regionale provvede a denunciare i trasgressori alle competenti autorità.

Fondo di emergenza.

Al fine di agevolare le famiglie, nonché per interventi straordinari tesi al superamento di situazioni di particolare disagio economico, la Regione assegna annualmente alle Istituzioni scolastiche che lo richiedono un fondo di emergenza per anticipare le borse di studio o per adottare interventi di particolare gravità. Le risorse possono essere anche orientate verso quelle istituzioni scolastiche che si fanno direttamente carico delle spese insostenibili da parte di alcune famiglie. L'assegnazione del fondo avviene su presentazione di apposita relazione predisposta sugli interventi straordinari svolti nell'anno scolastico precedente.

La Giunta regionale definisce le modalità di gestione e l'entità del fondo. La struttura regionale competente invia alle Istituzioni Scolastiche apposito modulo, onde facilitare la predisposizione della relazione.

INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO PER TUTTO L'ARCO DELLA VITA (ART. 13)

Al fine di realizzare il sostegno del diritto allo studio durante tutto l'arco della vita la Regione Liguria sostiene l'esperienza dei Centri Territoriali Permanenti (C.T.P.) e favorisce l'integrazione tra le istituzioni scolastiche che attuano corsi serali e i C.T.P. A tal fine la Regione realizza, attraverso il Comitato Regionale per l'Istruzione e la Formazione (CRIF) un coordinamento dell'offerta formativa per gli adulti.

In attesa della definizione del piano pluriennale per il diritto allo studio, le risorse sono indirizzate prioritariamente a progetti non curricolari per la prima alfabetizzazione, rivolti soprattutto agli adulti stranieri.

Le ISA o organizzazioni afferenti al terzo settore impegnati in azioni di integrazione degli stranieri possono predisporre idonee domande illustrando i progetti e il piano dei costi, che necessariamente deve essere cofinanziato. Il contributo regionale non può essere superiore ad euro 15.000,00. Le domande dovranno pervenire in regione entro il 30 settembre.

La struttura regionale competente, attraverso apposita commissione, istituita dal Direttore Generale, elaborerà una graduatoria ed emanerà i decreti conseguenti.

CENTRI DI FORMAZIONE INTEGRATA E PROGETTI MULTISETTORIALI (ART. 14)

La Legge Regionale all'art. 14 comma 1 definisce "Centri di formazione integrata" le Istituzioni Scolastiche o Formative che operano quali luoghi di formazione globale e anche di recupero sociale per prevenire situazioni di dispersione scolastica o di estremo disagio e operano per un'utenza che può provenire da diversi Comuni e su fasce di età differenziate, attraverso apposite convenzioni con gli Enti Locali.

L'articolo 14, comma 3, stabilisce che la Regione approvi e sostenga progetti multisettoriali a sostegno delle Istituzioni Scolastiche e formative di un territorio. Detti progetti devono essere coerenti con i piani dell'offerta formativa provinciale e i programmi di settore, essere finalizzati ad armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, favorendo forme di modulazione dei percorsi educativi per assicurare con interventi plurimi e azioni di prevenzione, sostegno e recupero, l'inserimento scolastico di soggetti deboli a rischio di dispersione scolastica, secondo progetti ispirati alla massima integrazione e al successo scolastico e formativo.

Quanto definito dalla norma regionale è coerente con il D.P.R. dell'8 marzo 1999 n. 275 che all'art. 7 prevede la possibilità per le scuole di promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, di stipulare convenzioni con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi, promuovendo e partecipando ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale.

CENTRI DI FORMAZIONE INTEGRATA

I Centri di formazione integrata possono essere gestiti da soggetti pubblici, privati o del terzo settore, in partenariato con una o più reti tra scuole, in modo sinergico e complementare e devono durare nel tempo e rispondere ad un progetto educativo complessivo. Possono essere sede di progetti multisettoriali e operare con convenzione anche per soggetti frequentanti altre istituzioni scolastiche con progetti personalizzati per i quali vengano riconosciuti i crediti di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275.

La Giunta Regionale con d.G.R. n. 771 del 21/07/2006 ha disciplinato le procedure per la presentazione delle domande di riconoscimento dei Centri di formazione integrata (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del 16.08.2006 n. 33 parte II). Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno, secondo le modalità previste dall'avviso di cui alla d.G.R. n. 771/2006 (vedere allegato); la Regione si riserva di valutare le stesse richieste due volte all'anno: entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre.

Sono destinatari del riconoscimento i soggetti dotati di configurazione giuridica e finanziaria autonoma, che abbiano fra le proprie finalità istituzionali l'istruzione, la formazione professionale ed escludano espressamente lo scopo di lucro. Pertanto sono da intendersi quali destinatari le scuole statali e paritarie e gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Liguria per la macrotipologia "obbligo formativo".

Il riconoscimento viene rilasciato dalla Regione Liguria, con apposito provvedimento, a seguito di un'istruttoria tesa a verificare il possesso dei seguenti requisiti:

- caratteristiche istituzionali
- capacità di operare al servizio del territorio
- capacità operativa
- capacità educativa
- capacità logistico strutturale e infrastrutturale

La valutazione delle richieste di riconoscimento pervenute avverrà, a cura del competente ufficio; l'istruttoria termina con l'ammissione a valutazione della domanda, da effettuarsi entro 90 giorni dalla data di presentazione da una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento competente e composta da tre persone. Alla verifica documentale seguiranno altresì apposite verifiche in loco (audit). La valutazione si basa sull'accertamento del possesso dei seguenti requisiti:

- Capacità istituzionale. Verifica, attraverso lo statuto del soggetto richiedente, della compatibilità dello stesso con i requisiti richiesti per potere operare azioni di formazione globale e di recupero sociale e per prevenire situazioni di dispersione scolastica o di estremo disagio;
- Capacità di operare al servizio del territorio. Valutazione, attraverso le convenzioni sottoscritte con una Provincia ligure o con almeno cinque Comuni, della capacità dell'organizzazione ad operare a servizio del territorio e a livello sovracomunale;
- Capacità operativa. Verrà verificato se l'organizzazione svolge attività stabilmente a favore di almeno 100 minori, attraverso un'autocertificazione dell'organizzazione documentante l'attività svolta nell'anno solare precedente alla data di presentazione della domanda
- Capacità educativa. Verrà valutato il possesso, da parte dell'organizzazione, di una proposta educativa indirizzata verso una formazione globale, il recupero sociale, la prevenzione di dispersione scolastica e formativa ed il possesso di risorse umane adeguate professionalmente in un campo educativo con regolare contratto di lavoro,
- Capacità logistico strutturale. Si valuterà il possesso da parte dell'organizzazione di strutture adeguate alla realizzazione della proposta educativa attraverso una dettagliata descrizione delle strutture, degli spazi a disposizione per l'attività ed un elenco analitico delle attrezzature.

I Centri riconosciuti possono presentare richiesta di contributi alla Regione entro il 30 settembre di ciascun anno.

PROGETTI MULTISETTORIALI

I Progetti devono essere coerenti con i piani dell'offerta formativa provinciale e i programmi di settore, finalizzati ad armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, favorendo forme di modulazione dei percorsi educativi per assicurare con interventi plurimi e azioni di prevenzione, sostegno e recupero, l'inserimento scolastico di soggetti deboli a rischio di dispersione scolastica, secondo progetti ispirati alla massima integrazione e al successo scolastico e formativo.

Possono presentare la candidatura per la realizzazione dei progetti multisettoriali le scuole statali e paritarie e gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Liguria per la macrotipologia A .

Le domande per la presentazione dei progetti multisettoriali devono essere presentate alla Regione Liguria secondo procedure stabilite dall'ufficio competente. I progetti devono essere conclusi entro un anno dalla data di inizio attività. Entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la domanda deve essere presentata alla Regione relazione dettagliata dell'attività svolta.

L'entità massima del contributo per ogni progetto non può superare euro 50.000,00. I progetti dovranno essere presentati non oltre il 30 settembre .

I Progetti multisettoriali devono contenere:

- Finalità complessive del progetto, con riferimento al successo scolastico e formativo, al recupero della dispersione scolastica e dell'emarginazione sociale;
- Obiettivi specifici;

- Evidenziazione del collegamento tra le finalità e gli obiettivi prescelti con i piani dell'offerta formativa provinciale/territoriale e con i programmi di settore;
- Evidenziazione del contributo di ogni istituzione facente parte del paternariato proponente;
- Destinatari istituzionali (istituzioni scolastiche e formative, reti tra scuole, enti di formazione professionale accreditati e comunque territorio coinvolto);
- Destinatari diretti (tipologia di utenti che il progetto intende raggiungere, in relazione ad età, condizione sociale, presenza di particolari tipologie di disagio o comunque di problematiche educative, etc.)
- Piano dettagliato delle attività previste a progetto, suddivise per l'obiettivo specifico che esse intendono conseguire;
- Indicazione della tempistica di ogni singola attività, in riferimento alle scansioni dell'anno scolastico e del monte ore assegnato a ciascuna di esse;
- Risorse umane coinvolte nel progetto;
- Eventuali risorse strutturali e/o tecnologiche disponibili per l'attivazione del progetto;
- Piano finanziario che preveda la suddivisione in costi diretti e indiretti, l'articolazione di costi parziali di ogni singola attività ed eventuale cofinanziamento;
- Descrizione del sistema di supervisione e monitoraggio del progetto;
- Descrizione del sistema di valutazione del progetto, con precisazione degli indicatori prescelti per ogni singola attività.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento competente e composta da tre funzionari regionali esperti nelle materie di cui al presente bando.

La valutazione della proposta di candidatura per la realizzazione dei percorsi dei progetti multisettoriali sarà svolta sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità tecnica.
 - o Valenza della proposta;
 - o esperienza del soggetto proponente in materia di azioni di prevenzione, sostegno e recupero, inserimento scolastico di soggetti deboli a rischio di dispersione scolastica; staff dedicato al progetto;
 - o strutture e spazi educativi;
 - o rete e relazioni con il territorio;
 - o sistema di supervisione, monitoraggio e valutazione.
- Qualità economica
 - o dettaglio e congruità dell'offerta economica;
 - o entità del cofinanziamento.

AZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI ALUNNI DISABILI (ART. 15).

Se nel contesto generale si ritiene necessario l'elaborazione per il 2007 di un piano "transitorio", ancora più evidente è la necessità, relativamente alla normativa sul diritto allo studio, di avere chiarezza su alcune normative che riguardano gli alunni disabili.

In attesa di una organica legislazione nazionale di sistema, con il progressivo e consapevole esercizio delle competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale indicato dal "Masterplan per l'attuazione del titolo V della Costituzione", ed in correlazione con la crescente responsabilità riconosciuta alle Istituzioni Scolastiche, in materia di autonomia scolastica, è opportuno che sia avviata, da parte della Regione, una sempre più stretta interlocuzione con l'Amministrazione scolastica con particolare riguardo alla gestione degli organici degli insegnanti

di sostegno, per rispondere in maniera sempre più adeguata al fabbisogno formativo crescente tanto in termini di quantità (numero di casi segnalati, permanenza dei fenomeni di alunni definiti “border line” che non trovano da tempo un riconoscimento esplicito in termini di organico aggiuntivo, ma la gestione dei quali è rimandata interamente alla responsabilità dei docenti del team o équipe educativa) quanto di qualità dell'intervento (formazione universitaria iniziale dei docenti, specializzazione, disseminazione di buone pratiche pedagogiche e didattiche, relazione strutturale con associazioni e terzo settore...) sino all'introduzione di quote di organico funzionale, concordate con l'amministrazione scolastica per una migliore governance della questione.

In linea generale è stato evidenziato come l'integrazione degli alunni portatori di handicap nel sistema scolastico e formativo della Regione trovi il suo punto di criticità più forte in corrispondenza del passaggio dal primo al secondo ciclo dell'istruzione, quando, in presenza dell'opzione dell'inserimento degli allievi in percorsi non prettamente scolastici quali i percorsi triennali sperimentali, si assiste alla scelta equilibrata in termini numerici fra scuola e formazione professionale circa il 50% degli alunni con disabilità nella scuola e altrettanti nei percorsi triennali, a fronte di un rapporto complessivo di 1 a 20 in termini assoluti fra i frequentanti i corsi della formazione e i frequentanti la scuola.

Inoltre, guardando alla scelta degli alunni che frequentano la scuola, si evidenzia il dato della scelta plebiscitaria degli istituti professionali di stato (l'80% degli alunni sono iscritti nei Professionali) rispetto agli altri istituti superiori presenti sul territorio.

Va segnalata anche la realtà di coloro che per la gravità della sindrome da cui sono affetti, non possono essere inseriti agevolmente né nei percorsi scolastici né in quelli formativi.

Nel breve periodo si pone con urgenza la questione dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, con la conseguente necessità di individuare percorsi di inserimento che tengano conto della condizione degli allievi così come della finalità dei percorsi scelti.

Ulteriore criticità è data dall'applicazione del DPCM 185/2006 con il quale si modificano le condizioni di riconoscimento dello stato di handicap, con ricadute non trascurabili sulla quantità e la qualità dell'offerta formativa effettivamente erogabile sul territorio.

Alla Regione compete un ruolo di forte presidio e di regia rispetto al problema, anche in termini di coordinamento delle azioni che a partire dalle ASL devono essere operate in merito sulla base di protocolli d'intesa (l.r. 15/2006, art. 15 comma 1) che ridefiniscano in maniera funzionale ai bisogni e ai tempi dell'azione formativa la composizione delle commissioni mediche collegiali cui è demandato il compito della certificazione. In tal senso va salvaguardata la specificità del riconoscimento della situazione di handicap in merito alla frequenza scolastica o formativa e per tutto l'arco di vita dell'interessato.

Va resa strutturale inoltre la scelta di far convergere in un unico stanziamento quanto presente sui capitoli del diritto allo studio e dell'intervento sociosanitario per costituire una sorta di “cassaforte” dal quale le Istituzioni e gli Enti locali traggano con certezza di tempi e di quantità le risorse su cui esercitare la discrezionalità propria della potestà assegnata dalla norma.

Per poter emanare indirizzi sull'integrazione nel sistema scolastico e formativo degli alunni disabili occorre procedere, sentita la Consulta Regionale per i problemi dell'handicap, ad una attenta costruzione di relazioni istituzionali fra i soggetti che a diverso titolo entrano in relazione con la questione dell'offerta per gli alunni portatori di handicap, tenendo in considerazione le positive esperienze maturate nel corso degli anni da Istituzioni, Scuole, Enti e

Associazioni. Ciò anche per promuovere l'utilizzo di linguaggi dedicati per gli alunni disabili sensoriali e per sperimentare azioni con la partecipazione delle Istituzioni Scolastiche e Formative e soggetti del Terzo Settore, di cui alla legge 23 Dicembre 1978 n. 833.

Relativamente al problema degli interventi a carico delle Province o dei Comuni per quanto riguarda gli studenti disabili delle Scuole Superiori (art.5, comma 2, lettera d) e art.6 comma 2), emerso in sede di prima applicazione della l.r. 15/2006, va rilevata la non contraddittorietà del testo legislativo. Infatti l'articolo 5 comma 2 indica che sono a carico dei Comuni di residenza degli alunni gli interventi di assistenza scolastica, ed in particolare alla lettera d) si fa riferimento ai servizi individualizzati per persone disabili, a titolo esemplificativo: servizi di ristorazione, di trasporto, di biblioteca, di operatori socio assistenziali o socio-educativi nei casi necessari. Semplificando, si tratta di servizi di accompagnamento alla scuola e nella scuola dei due cicli di istruzione.

L'articolo 6 della legge, riferendosi alle funzioni delle Province nell'ampio quadro di sostegno al diritto allo studio previsto dalla legge, indica al comma 2 gli interventi di integrazione rivolti agli alunni inseriti nel sistema dell'istruzione e della formazione secondaria, di pertinenza provinciale: l'integrazione scolastica avviene principalmente all'interno dell'istituzione scolastica e comprende prioritariamente le azioni di facilitazione all'accesso e all'uso delle strutture scolastiche e dei laboratori, di sviluppo di comunicazione facilitata e linguaggi dedicati, anche con personale competente in aggiunta al personale scolastico.

Per l'anno 2007-2008 si ritiene importante perseguire l'unitarietà degli stanziamenti e degli interventi secondo le diverse tipologie. Pertanto si assegneranno alle province le risorse destinate ai corsi misti o specializzati che possono in parte provenire dal FSE ed inoltre sempre alle province verranno assegnate risorse per gli alunni disabili della secondaria superiore. Ai comuni verranno dedicate risorse per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado con l'accortezza che le risorse erogate non possono essere sostitutive di ciò che i comuni investono per far fronte alle loro responsabilità, ma devono per lo più essere orientate ad una maggior possibilità di inserimento scolastico e di apprendimento, quindi finalizzate all'assolvimento vero e proprio del diritto allo studio. Sarà anche possibile, da parte degli enti locali, destinare le risorse regionali direttamente alle istituzioni scolastiche autonome per un miglior inserimento degli alunni disabili, o alle famiglie, per agevolare l'assolvimento del diritto allo studio dei loro figli.

La Regione, nel determinare gli stanziamenti, può anche rispondere a progetti speciali e comunque le risorse erogate agli enti locali dovranno essere in quota capitarla differenziata a seconda che si tratti di territori montani, di piccoli comuni o di grandi città.

AZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE PERSONE DETENUTE (ART. 17).

La Regione, al fine di agevolare l'inserimento sociale di chi si trova in situazione di detenzione, sostiene, per quanto di propria competenza, le iniziative proposte dal gruppo di lavoro istituito d'intesa tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, URPL e ANCI, di cui alla dGR n. 982 del 22 settembre 2006.

In particolare la Regione Liguria può concedere contributi per:

- consentire l'acquisto di testi idonei a sostenere l'offerta formativa delle scuole carcerarie e istituire biblioteche di classe
- consentire l'acquisto di materiale di consumo (quaderni, penne, ecc) ad uso di coloro che frequentano la scuola in carcere;

- consentire l'acquisto di soft didattico per l'approccio con le nuove tecnologie, anche al fine di percorsi formativi specifici (esempio patente e c d l).

Inoltre la Regione Liguria tramite l'utilizzo di un area riservata del portale "Scuola +" valorizza e condivide il materiale didattico esistente ed adeguato a questa particolare utenza. Il monitoraggio sulla frequenza delle persone ristrette ai corsi scolastici di diverso ordine e grado, organizzati dal CTP e dalle Istituzioni Scolastiche del secondo ciclo di istruzione e formazione, è attuato tramite una sezione riservata del SIDDIF.

INTERVENTI PER GLI ALUNNI RICOVERATI (ART. 18).

La Regione, al fine di garantire i percorsi formativi agli alunni ricoverati in ospedale, o in regime di day hospital, stipula protocolli di intesa con le AA.SS.LL., le Aziende Ospedaliere e l'Ufficio Scolastico Regionale.

La Regione, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e secondo le proprie competenze, sostiene gli interventi proposti dai Gruppi operativi istituiti in forza dei suddetti protocolli di intesa.

In particolare la Regione favorisce interventi atti a:

- promuovere l'istruzione degli alunni lungodegenti;
- recuperare i ritardi cognitivi degli alunni ricoverati per brevi periodi;
- programmare gli interventi per gli alunni curati in day hospital;
- personalizzare la dimensione dell'accoglienza;
- programmare il raccordo con la scuola di provenienza;
- garantire la copertura assicurativa e profilattica dei docenti;
- favorire il servizio di istruzione domiciliare.

AZIONI DI SOSTEGNO PER ALUNNI NOMADI (ART. 19).

Le informazioni attualmente in possesso relative alla frequenza degli alunni nomadi nelle Scuole Statali liguri risalgono ad ottobre 2000 (Ministero della Pubblica Istruzione - Indagine sugli alunni appartenenti a comunità nomadi). Nell'anno scolastico 1999/2000 gli alunni nomadi presenti in Liguria ammontavano a n. 130, così suddivisi : n. 34 scuola dell'infanzia, n. 63 scuola elementare, n. 34 scuola media e n. 2 scuola superiore. In Provincia di Imperia non risultava iscritto alcun alunno.

Questi valori, anche se datati, evidenziano in modo preoccupante l'interruzione del percorso scolastico della maggior parte di questi ragazzi.

Per favorire l'integrazione e contrastare la dispersione è necessario prioritariamente un maggior approfondimento conoscitivo che può essere realizzato, in tempi relativamente brevi, attraverso una specifica sezione del SIDDIF, incrociando i dati con l'anagrafe sanitaria e con il coinvolgimento dell'Opera Nazionale Nomadi.

Per quanto riguarda le misure da intraprendere successivamente all'indagine si deve fare riferimento a livello europeo alla Risoluzione del Consiglio dei Ministri dell'istruzione concernente la scolarizzazione dei figli degli zingari e dei viaggianti del 22/05/1989.

In particolare la Regione Liguria, aderendo a livello regionale al protocollo d'intesa MIUR – OPERA NAZIONALE NOMADI del 22 giugno 2005, si propone di :

- migliorare l'informazione delle famiglie nomadi sui dispositivi relativi all'istruzione, sull'iter scolastico e sugli aiuti messi a loro disposizione dagli Enti pubblici e privati ;

- sperimentare con il portale regionale “ Scuola + “ la formazione a distanza degli alunni nomadi ,anche formando “ consulenti “ itineranti che assistano i studenti e i genitori;
- favorire la messa a disposizione di convitti o pensioni estendendo agli stessi studenti quanto previsto dagli articoli 11 e 12 della l.r. 15/2006.